

Il sentiero dei forni fusori e dell'abete monumentale

I circa 3500m di sentiero che dalla Madonna delle Grazie di Albaredo conducono fino all'Abete Monumentale di Vesenda ci trasportano indietro nel tempo: testimonianze degli antichi mestieri e delle attività svolte dagli abitanti della valle, inserite in un ambiente montano ben conservato, costituiscono un fermo-immagine di scene di vita oramai lontane.

Partenza: dalla Porta del Parco di Albaredo a quota 900m s.l.m., si percorrono 2 Km in auto o in pullman fino alla "Via dei monti" (1.146m s.l.m.) dove si incrocia l'antica strada Priula. Imboccata questa antica via, con l'auto si può proseguire fino alla Madonna delle Grazie dove è presente un parcheggio; si prosegue a piedi fino all'Alpe Vesenda Bassa a quota 1.350m s.l.m.

Tipologia di sentiero: per 2/3 la larghezza del sentiero è di circa 2m, nel tratto terminale, all'interno del bosco, la larghezza si riduce ad 1m.

Tempi di percorrenza: 1h 30'



Sosta lungo il sentiero.

Il casello del latte

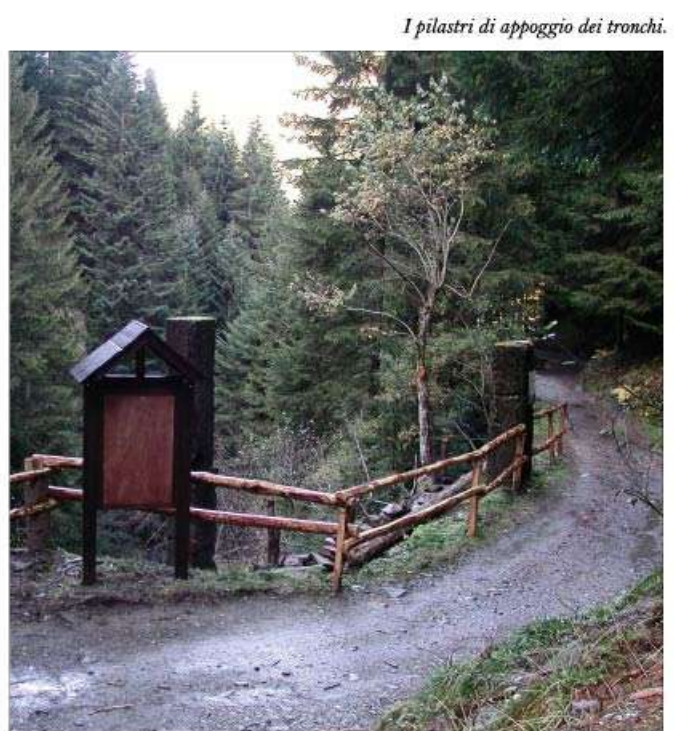
Uno degli elementi di maggior prestigio e vanto delle Valli del Bitto è l'omonimo formaggio (*il Bitto*), che, dal lontano Seicento, viene prodotto su questi alpeggi con immutata cura. La produzione casearia nei maggenghi prevede l'utilizzo di cantine (*canivel*) o di apposite costruzioni (*budelère*) ove depositare al fresco il latte appena munto, per fare emergere la "panna". Analoga funzione svolgeva il casello del latte che troviamo sul sentiero dei forni fusori, ben conservato grazie all'opera di ristrutturazione a cura di ERSAF - Morbegno.



© G. Mazzoni

Segheria del Ponte di Pedena

I resti della segheria, ubicati in sponda destra del torrente Valle Pedena in prossimità del ponte detto anche "Ponte delle Leghe", sono costituiti da un piccolo piazzale, da due colonne e due monconi di pilastro in calcestruzzo disposti su un'area quadrata. Sulle colonne sono ancora visibili gli innesti in cui venivano appoggiati i tronchi in lavorazione. Fu utilizzata nei primi decenni di questo secolo per la produzione di tavole con il metodo di taglio alla trentina.



I pilastri di appoggio dei tronchi.



A lato, il trasporto del latte nel casello. Sopra, il casello del latte ristrutturato.

Mostra dei formaggi orobici

Presso la Porta del Parco di Albaredo è stata allestita di recente una mostra permanente dedicata ai formaggi tipici delle Orobie, dove si può vedere il tipico calécc degli alpeggi con tutte le attrezzature per la lavorazione del latte e la produzione del Bitto, la maschèrpa d'alpe, il matus, ovvero il formaggio dei contadini prodotto durante la transumanza e il lletteria, formaggio magro pregiato. Nella mostra è visionabile un CD che riprende dal vivo la lavorazione dei formaggi. I visitatori più interessati potranno recuperare anche la pubblicazione che illustra i formaggi delle Orobie. La visita è consigliata e introduce in un mondo che ha origini antiche, ma che conserva ancor oggi un sapore speciale per quanti amano la montagna e i suoi prodotti della terra.



Sopra, un segantino e i suoi attrezzi.

Nel 1935, come narrano testimoni oculari che vi hanno lavorato, viene costruita la Segheria in conseguenza della possibilità di disporre di energia elettrica per il funzionamento del motore della sega a nastro. L'energia elettrica nella zona proveniva direttamente da Gerola Alta ed era indispensabile per i lavori di costruzione della galleria destinata al convogliamento delle acque ai fini idroelettrici tra la Valle del Bitto e Gerola Alta. Prima dell'avvento dell'energia elettrica, la lama dentata della grossa sega a telaio veniva azionata dalla forza dell'acqua che azionava una ruota idraulica. Nelle zone alpine della Repubblica di Venezia - che nel suo Arsenale consumava enormi quantità di legname - comparve nel XVI secolo una macchina segatrice di nuova concezione: dapprima utilizzata in Trentino, essa si diffuse attraverso la Valsugana e la Val d'Adige, a tutto il territorio della Serenissima e per questo fu chiamata "Veneziana".

I forni fusori del ferro nella Valle del Bitto di Albaredo



Percorrendo il sentiero in direzione dell'Alpe Vesenda Bassa, a quota 1180m, si incontra una zona insolitamente pianeggiante lungo il torrente Bitto. Siamo nel Bosco dell'Orta, dove, a partire almeno dal XIV secolo, si è sfruttata la presenza di buon legname e delle acque correnti per la lavorazione del ferro. I forni fusori o "bassi forni" sono ancor ben distinguibili nelle loro mura perimetrali a secco; al loro interno un'intercapedine di terra fungeva da isolante nei confronti del forno vero e proprio,



Nella pagina a lato, l'abete monumentale di Vesenda.

Carbonaia

La produzione di carbone dalla legna era molto diffusa in Valle fino agli anni '50 e richiedeva grande abilità e conoscenza del mestiere.



Su di una piazzola (aiàl) naturale o predisposta, si posizionavano dei tronchi appositamente scelti, costruendo una cupola cava per permettere lo sfiato.

Alcune pietre venivano addossate a formare uno zoccolo, e terra, strame e foglie ricoprivano la struttura, sempre lasciando aperti dei canali di sfianto.



Fasi della costruzione della carbonaia.



Dall'alto, inizio della combustione e carbone prodotto e fine processo.

A questo punto il puiàt era pronto per essere attivato.

La cottura doveva procedere in modo uniforme per alcuni giorni, ricorrendo anche alle acque del fiume per regolare il processo, al termine dei quali si spegneva il fuoco e si prelevava il carbone da portare a Morbegno.

di forma conica. Il combustibile, costituito dal carbone di legna, produceva una temperatura di circa 1200°C, adatta alla separazione della roccia d'origine dal prezioso minerale. Il processo aveva una durata di alcuni giorni, nei quali il fuoco veniva alimentato tramite mantici, azionati dalle acque del Bitto.

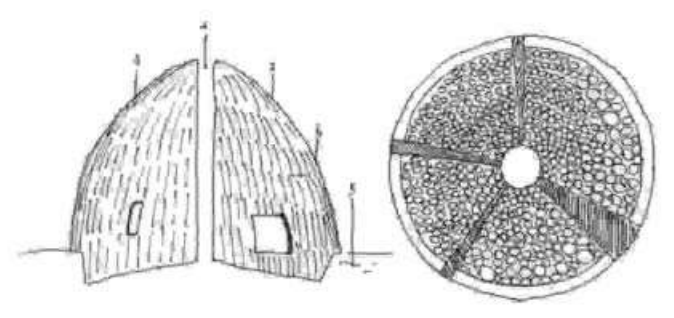


Residenza temporanea dei lavoratori del forno e l'abete monumentale di Vesenda.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE ad Albaredo per San Marco

- 3ª domenica di luglio: Incontro al Passo San Marco degli alpini valtellinesi e bergamaschi
- ultimo sabato di luglio: Il sentiero dei misteri: escursione in notturna nel Parco delle Orobie Valtellinesi con rappresentazione di una leggenda del XV secolo
- 1ª domenica di agosto: Festa dei pastori all'alpe Piazza
- 14-15-16 agosto: Festa folkloristica di San Rocco, tradizionale festa con rappresentazione degli antichi mestieri, degustazione prodotti tipici, teatro celtico-orobico, tiro alla fune, cuccagna, folklore medioevale e concerti musicali
- 2ª domenica di ottobre: Rassegna de "I sapori del Bitto", concorso sui migliori formaggi, mostre sulle tipicità locali e degustazione di menù tipici

Nella pagina a lato, l'abete monumentale di Vesenda.



Struttura di una carbonaia e rappresentazione dei camini per la fuoriuscita del fumo.

La carbonaia ricostruita all'interno dell'ecomuseo di Albaredo per S. Marco.



L'abete monumentale di Vesenda

Al termine del nostro percorso, in località Vesenda Bassa, ci colpiranno le dimensioni di un enorme abete bianco: abbiamo raggiunto l'"avez di Vesenda", l'albero monumentale più famoso della Provincia di Sondrio. All'interno di un'area ricca di storici testimoni naturali (poco oltre si può ammirare anche un abete rosso centenario), questo abete di 39m di altezza, 5,75m di diametro e una massa legnosa stimata di 32m³, rappresenta una rarità anche per il suo maestoso portamento e la sua forma.



© V. Martignani (Coperchini)

Indirizzi utili

Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi
 Sede amministrativa: Via Toti, 30c - 23100 Sondrio (SO)
 Tel. +39 0342 211296 - Fax +39 0342 210226
 E-mail: info@parcorobievalt.com - http://www.parcorobievalt.com

Comune di Albaredo per San Marco
 Via San Marco, 24
 23010 Albaredo per S. Marco (SO)
 Tel. +39 0342 616288
 E-mail: acalbaredo@provincia.so.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
 Sede Centrale: Via Copernico, 38 - 20125 Milano
 Tel. 39 02 674041 - Fax +39 02 67404999

ERSAF - u.o. Gestione sostenibile dei sistemi forestali e naturali
 Piazza S. Antonio, 8 - 23017 Morbegno (SO)
 Tel. +39 02 67404581 - Fax +39 02 67404399
 http://www.ersaf.lombardia.it

Comunità Montana Valtellina di Morbegno
 Viale Stelvio, 23/A
 23017 Morbegno (SO)
 Tel. +39 0342 612134

Coperativa Raggio
 Via San Marco, 97/A
 23010 Albaredo per S. Marco (SO)
 Tel. +39 0342 601033

Sede Porta del Parco delle Orobie Valtellinesi
 Via Brusa, 15
 23010 Albaredo per S. Marco (SO)
 E-mail: coopraggio@alprsvord.it

Links utili
<http://www.parcorobievalt.com>
<http://www.vallidelbitto.it>
<http://www.cmorbegno.it>
<http://www.provincia.so.it>
<http://www.valtellina.it>
<http://www.portedivaltellina.it>
<http://www.vaol.it>

Parco delle Orobie Valtellinesi

L'Ecomuseo della VALLE del BITTO di ALBAREDO

Il sentiero dei forni fusori e dell'abete monumentale di Vesenda

COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI MORBEGNO

Comune di Albaredo per San Marco

ERSAF